

INFORMATORE PARROCCHIALE

# la voce

*di olginate*



**Anno:** 117

**Mese:** Aprile 2022

**Numero:** 4

## COPERTINA: foto di Tim Mossholder

Io vorrei donare una cosa al Signore,  
ma non so che cosa.  
Andrò in giro per le strade  
zufolando, così,  
fino a che gli altri dicano: è pazzo!  
E mi fermerò soprattutto coi bambini  
a giocare in periferia,  
e poi lascerò un fiore  
ad ogni finestra dei poveri  
e saluterò chiunque incontrerò per via  
inchinandomi fino a terra.  
E poi suonerò con le mie mani  
le campane sulla torre  
a più riprese  
finché non sarò esausto.  
E a chiunque venga  
anche al ricco dirò:

siedi pure alla mia mensa,  
(anche il ricco è un povero uomo).  
E dirò a tutti:  
avete visto il Signore?  
Ma lo dirò in silenzio  
e solo con un sorriso.  
Io vorrei donare una cosa al Signore,  
ma non so che cosa.  
Tutto è suo dono  
eccetto il nostro peccato.  
Ecco, gli darò un'icona  
dove lui bambino guarda  
agli occhi di sua madre:  
così dimenticherà ogni cosa.  
Gli raccoglierò dal prato  
una goccia di rugiada  
è già primavera

ancora primavera  
una cosa insperata  
non meritata  
una cosa che non ha parole;  
e poi gli dirò d'indovinare  
se sia una lacrima  
o una perla di sole  
o una goccia di rugiada.  
E dirò alla gente:  
avete visto il Signore?  
Ma lo dirò in silenzio  
e solo con un sorriso.  
Io vorrei donare una cosa  
al Signore, ma non so che cosa.  
Non credo più neppure alle mie  
lacrime, e queste gioie  
sono tutte povere:  
metterò un garofano rosso  
sul balcone  
canterò una canzone

tutta per lui solo.  
Andrò nel bosco questa notte  
e abbraccerò gli alberi  
e starò in ascolto dell'usignolo,  
quell'usignolo che canta sempre solo  
da mezzanotte all'alba.  
E poi andrò a lavarmi nel fiume  
e all'alba passerò sulle porte  
di tutti i miei fratelli  
e dirò a ogni casa: pace!  
e poi cospargerò la terra  
d'acqua benedetta in direzione  
dei quattro punti dell'universo,  
poi non lascerò mai morire  
la lampada dell'altare  
e ogni domenica mi vestirò di bianco

*D. M. Turollo*

## CONTATTI:

<b>Don Matteo Gignoli</b>	cell. 339 8687805 donmatteo72@gmail.com parrocchia.olginate@gmail.com www.parrocchiaolginate.it
<b>Don Andrea Mellerà</b>	cell. 3471871296 don.andrea@virgilio.it
<b>Don Angelo Ronchi</b>	cell. 329 1330573
<b>Oratorio</b>	oratoriosangiuseppe.olginate@gmail.com
<b>Asilo di via Marconi</b>	tel. 0341 681610
<b>Cinema Jolly</b>	tel. 331.7860568 cinemateatrojolly@gmail.com
<b>Casa di Riposo</b>	tel. 0341 6534100
<b>Chierichetti</b>	chierichetti.olginate@gmail.com
<b>Gruppo Famiglie</b>	gruppofamiglie@parrocchiaolginate.it
<b>Gruppo InCanto</b>	gruppo.canto.osg@gmail.com
<b>Gruppo Sportivo Oratorio San Giuseppe</b>	gsosgiuseppeolginate@gmail.com
<b>Redazione La Voce</b>	lavoce.olginate@gmail.com

## SACRAMENTI:

### FUNERALI QUESTO MESE CI HANNO LASCIATO

Maria Letizia Ripamonti, anni 72  
Pasquale Ambrosi, anni 80  
Giulia Figini, anni 96  
Luigia Galbiati, anni 88  
Rosaria Spreafico, anni 86  
Carlo Crippa, anni 67

## SEGUICI SUL WEB:

 **CANALE YOU TUBE: 1972DMT**

 **PAGINA FACEBOOK ORATORIO:  
ORATORIO SAN GIUSEPPE OLGINATE**

**PAGINA FACEBOOK GSO:  
GSOSGIUSEPPEOLGINATE**

 **PAGINA INSTAGRAM ORATORIO:  
@ORATORIOLGINATE**

**SITO PARROCCHIA:  
WWW.PARROCCHIAOLGINATE.IT**

**SITO CINEMA JOLLY:  
WWW.CINEMATEATROJOLLY.IT**

# SONO RISORTO E SONO SEMPRE CON TE

Dai tempi più antichi la liturgia del giorno di Pasqua comincia con le parole:

## **SONO RISORTO E SONO SEMPRE CON TE; TU HAI POSTO SU DI ME LA TUA MANO.**

La liturgia vede la prima parola del Figlio rivolta al Padre dopo la risurrezione, dopo il ritorno dalla notte della morte nel mondo dei viventi.

La mano del Padre lo ha sorretto anche in questa notte, e così Egli ha potuto rialzarsi, risorgere.

Possiamo immaginare un viaggio attraverso tutte le dimensioni dell'universo – che cosa gli accadrà? *“Se salgo in cielo, là tu sei, se scendo negli inferi, eccoti. Se prendo le ali dell'aurora per abitare all'estremità del mare, anche là mi guida la tua mano e mi afferra la tua destra. Se dico: «Almeno l'oscurità mi copra...», nemmeno le tenebre per te sono oscure ... per te le tenebre sono come luce”* (Sal 138 [139],8-12).

Nel giorno di Pasqua diciamo: Gesù Cristo ha compiuto per noi questo viaggio attraverso le dimensioni dell'universo.

Nell'oscurità impenetrabile della morte Egli è entrato come luce – la notte divenne luminosa come il giorno, e le tenebre divennero luce.

Perciò consideriamo la parola di ringraziamento e di fiducia come parola del Risorto rivolta al Padre: *“Sì, ho fatto il viaggio fin nelle profondità estreme della terra, nell'abisso della morte e ho portato la luce; e ora sono risorto e sono per sempre afferrato dalle tue mani”*. Ma questa parola del Risorto al Padre è diventata anche una parola che il Signore ci rivolge: *“Sono risorto e ora sono sempre con te”*.

Lo dice a ciascuno di noi. La mia mano ti sorregge.

Ovunque tu possa cadere, cadrà nelle mie mani.

Sono presente perfino alla porta della morte. Dove nessuno può più accompagnarti e dove tu non puoi portare niente, là ti aspetto io e trasformo per te le tenebre in luce.

Nel Battesimo ci doniamo a Cristo per vivere con Lui e per gli altri. Nel Battesimo abbandoniamo noi stessi, mettiamo la nostra vita nelle sue mani, così dicia-

mo con Paolo: *“Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me”*.

La nostra vita appartiene a Cristo, non più a noi stessi. Ma proprio per questo non siamo soli neppure nella morte, ma con Lui che vive sempre. Accompagnati da Lui, anzi, accolti da Lui nel suo amore, siamo liberi dalla paura. Egli ci avvolge e ci porta, ovunque andiamo.

È questa la gioia della Veglia Pasquale: noi siamo liberi.

La risurrezione di Gesù mostra l'amore più forte della morte, più forte del male. L'amore Lo ha fatto scendere ed è la forza che lo fa risalire. La forza per mezzo della quale ci porta con sé. Uniti col suo amore, portati sulle ali dell'amore, come persone che amano scendiamo insieme con Lui nelle tenebre del mondo, sapendo che proprio così saliamo anche con Lui. Preghiamo quindi:

*Signore, dimostra anche oggi che l'amore è più forte dell'odio. Che è più forte della morte.*

*Scendi anche nelle notti e negli inferi di questo nostro tempo e prendi per mano coloro che aspettano.*

*Portali alla luce!*

*Sii anche nelle mie notti oscure con me e conducimi fuori!*

*Aiutami, aiutaci a scendere con te nel buio di coloro che sono in attesa, che gridano dal profondo verso di te!*

*Aiutami a portare la tua luce!*



# ATTO DI CONSACRAZIONE

## AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

O Maria, Madre di Dio e Madre nostra, noi, in quest'ora di tribolazione, ricorriamo a te. Tu sei Madre, ci ami e ci conosci: niente ti è nascosto di quanto abbiamo a cuore. Madre di misericordia, tante volte abbiamo sperimentato la tua provvidente tenerezza, la tua presenza che riporta la pace, perché tu sempre ci guidi a Gesù, Principe della pace.

Ma noi abbiamo smarrito la via della pace. Abbiamo dimenticato la lezione delle tragedie del secolo scorso, il sacrificio di milioni di caduti nelle guerre mondiali. Abbiamo disatteso gli impegni presi come Comunità delle Nazioni e stiamo tradendo i sogni di pace dei popoli e le speranze dei giovani. Ci siamo ammalati di avidità, ci siamo rinchiusi in interessi nazionalisti, ci siamo lasciati inaridire dall'indifferenza e paralizzare dall'egoismo. Abbiamo preferito ignorare Dio, convivere con le nostre falsità, alimentare l'aggressività, sopprimere vite e accumulare armi, dimenticandoci che siamo custodi del nostro prossimo e della stessa casa comune. Abbiamo dilaniato con la guerra il giardino della Terra, abbiamo ferito con il peccato il cuore del Padre nostro, che ci vuole fratelli e sorelle. Siamo diventati indifferenti a tutti e a tutto, fuorché a noi stessi. E con vergogna diciamo: perdonaci, Signore!

Nella miseria del peccato, nelle nostre fatiche e fragilità, nel mistero d'iniquità del male e della guerra, tu, Madre santa, ci ricordi che Dio non ci abbandona, ma continua a guardarci con amore, desideroso di perdonarci e rialzarci. È Lui che ci ha donato te e ha posto nel tuo Cuore immacolato un rifugio per la Chiesa e per l'umanità. Per bontà divina sei con noi e anche nei tornanti più angusti della storia ci conduci con tenerezza.

Ricorriamo dunque a te, bussiamo alla porta del tuo Cuore noi, i tuoi cari figli che in ogni tempo non ti stanchi di visitare e invitare alla conversione. In quest'ora buia vieni a soccorrerci e consolarci. Ripeti a ciascuno di noi: *«Non sono forse qui io, che sono tua Madre?»* Tu sai come sciogliere i grovigli del nostro cuore e i nodi del nostro tempo. Riponiamo la nostra fiducia in te. Siamo certi che tu, specialmente nel momento della prova, non disprezzi le nostre suppliche e vieni in nostro aiuto.

Così hai fatto a Cana di Galilea, quando hai affrettato l'ora dell'intervento di Gesù e hai introdotto il suo primo segno nel mondo. Quando la festa si era tramutata in tristezza gli hai detto: *«Non hanno vino»* (Gv 2,3). Ripetilo ancora a Dio, o Madre, perché oggi abbiamo esaurito il vino della speranza,

si è dileguata la gioia, si è annacquata la fraternità. Abbiamo smarrito l'umanità, abbiamo sciupato la pace. Siamo diventati capaci di ogni violenza e distruzione. Abbiamo urgente bisogno del tuo intervento materno.

Accogli dunque, o Madre, questa nostra supplica.

Tu, stella del mare, non lasciarci naufragare nella tempesta della guerra.

Tu, arca della nuova alleanza, ispira progetti e vie di riconciliazione.

Tu, *«terra del Cielo»*, riporta la concordia di Dio nel mondo.

Estingui l'odio, placa la vendetta, insegnaci il perdono.

Liberaci dalla guerra, preserva il mondo dalla minaccia nucleare. Regina del Rosario, ridesta in noi il bisogno di pregare e di amare. Regina della famiglia umana, mostra ai popoli la via della fraternità.

Regina della pace, ottieni al mondo la pace.

Il tuo pianto, o Madre, smuova i nostri cuori induriti. Le lacrime che per noi hai versato facciano rifiorire questa valle che il nostro odio ha prosciugato. E mentre il rumore delle armi non tace, la tua preghiera ci disponga alla pace. Le tue mani materne accarezzino quanti soffrono e fuggono sotto il peso delle bombe. Il tuo abbraccio materno consoli quanti sono costretti a lasciare le loro case e il loro Paese. Il tuo Cuore addolorato ci muova a compassione e ci sospinga ad aprire le porte e a prenderci cura dell'umanità ferita e scartata.

Santa Madre di Dio, mentre stavi sotto la croce, Gesù, vedendo il discepolo accanto a te, ti ha detto: *«Ecco tuo figlio»* (Gv 19,26): così ti ha affidato ciascuno di noi. Poi al discepolo, a ognuno di noi, ha detto: *«Ecco tua madre»* (v. 27). Madre, desideriamo adesso accoglierti nella nostra vita e nella nostra storia. In quest'ora l'umanità, sfinita e stravolta, sta sotto la croce con te. E ha bisogno di affidarsi a te, di consacrarsi a Cristo attraverso di te. Il popolo ucraino e il popolo russo, che ti venerano con amore, ricorrono a te, mentre il tuo Cuore palpita per loro e per tutti i popoli falcidiati dalla guerra, dalla fame, dall'ingiustizia e dalla miseria.

Noi, dunque, Madre di Dio e nostra, solennemente affidiamo e consacriamo al tuo Cuore immacolato noi stessi, la Chiesa e l'umanità intera, in modo speciale la Russia e l'Ucraina. Accogli questo nostro atto che compiamo con fiducia e amore, fa' che cessi la guerra, provvedi al mondo la pace. Il sì scaturito dal tuo Cuore aprì le porte della storia al Principe della pace; confidiamo che ancora, per mezzo del tuo Cuore,

la pace verrà. A te dunque consacriamo l'avvenire dell'intera famiglia umana, le necessità e le attese dei popoli, le angosce e le speranze del mondo.

Attraverso di te si riversi sulla Terra la divina Misericordia e il dolce battito della pace torni a scandire le nostre giornate. Donna del sì, su cui è disceso lo Spirito Santo, riporta tra noi l'armonia di Dio. Disseta l'aridità del nostro cuore, tu che *"sei di speranza fontana vivace"*. Hai tessuto l'umanità a Gesù, fa' di noi degli artigiani di comunione. Hai camminato sulle nostre strade, guidaci sui sentieri della pace. Amen.



## CONSACRARE RUSSIA E UCRAINA A MARIA

### SIGNIFICA RISCOPRIRSI OPERATORI DI PACE

Venerdì 25 marzo, durante la celebrazione della Penitenza nella Basilica di San Pietro, Papa Francesco ha consacrato al Cuore immacolato di Maria la Russia e l'Ucraina. A Vatican News l'arcivescovo dell'arcidiocesi della Madre di Dio a Mosca, monsignor Paolo Pezzi, sottolinea che questo atto di consacrazione è un invito ad accendere la fiammella della speranza in un momento buio. Il significato di questa consacrazione, aggiunge monsignor Pezzi, è quello *"di convertire i nostri cuori a Cristo"*.

**Il Papa ha deciso di rimettere tutto nelle mani di Maria. Cosa significa questo affidamento alla Madonna?**

È un periodo buio. Di cosa c'è bisogno quando c'è il buio? C'è bisogno di luci, almeno di fiammelle. La consacrazione è un invito ad accendere questa fiammella di speranza che non si è mai sopita nel nostro cuore, che non è mai sopita. Questo è anche il significato per cui il Papa può, con libertà e con forza, rivolgersi a tutta la Chiesa e chiedere, in particolare, che queste fiammelle di speranza si riaccendano nei popoli di Russia e Ucraina.

**Come è stata accolta dai cattolici questa volontà del Papa di consacrare l'Ucraina e la Russia al cuore immacolato di Maria?**

È stata accolta con grande entusiasmo. In Russia la consacrazione al Cuore di Maria è molto sentita tra i cattolici. Io stesso, alcuni anni fa, in occasione di un anno mariano, rinnovai la consacrazione al Cuore immacolato di Maria della nostra diocesi. Quindi devo dire che questo invito è stato accolto veramente come un gesto di sostegno alla nostra speranza e, mi permetto anche di dire, come un gesto che ha risvegliato o, che vuole risvegliare, il nostro desiderio di essere effettivi operatori di pace attraverso questa consacrazione.

**Quale è il senso e il significato di questo atto che Francesco ha compiuto il 25 marzo a Roma, mentre a Fatima ha fatto altrettanto il cardinale Krajewski?**

Penso che sia un significato molto simbolico ed esortativo. Intanto, mi sembra significativo di per sé che il Papa abbia scelto di fare questa consacrazione sia a Roma sia a Fatima. Sappiamo benissimo che nel quarto messaggio, quello di luglio del 1917, Maria parlò esplicitamente della conversione della Russia. Il significato di questa consacrazione è proprio quello di convertire i nostri cuori a Cristo, di tornare a dare il posto a Cristo nella nostra vita. Cristo è il Principe della pace, Colui che - come dice San Paolo - ha riunito i popoli divisi, li

ha riuniti in sé. E sappiamo che il Cuore immacolato di Maria è esattamente il modo attraverso cui la Madonna partecipa a queste sofferenze di Cristo che continuano a vivere laddove non c'è pace, laddove non c'è amicizia tra gli uomini. In un certo senso, è come il voler consegnare questi popoli, in particolare, a ciò che di più intimo c'è nella Vergine e come specchio della Trinità - potremmo dire - nel cuore stesso di Dio. È come un invito a essere anche noi presi dentro questo magnete d'amore che è la croce.

Dunque dare spazio a Cristo nelle nostre vite e dare spazio a Cristo in questo tempo così buio. Un suo appello ai governanti di Russia e Ucraina.

Il mio appello vuole essere quello lanciato da Papa Francesco. Non vorrei aggiungere nulla se non quanto disse Giovanni Paolo II a tutto il mondo e in particolare ai governanti: *"Non abbiate paura di Cristo"*. Parafasando potremmo

dire che con Cristo tutto è possibile, senza Cristo nulla è possibile. Quindi non abbiamo paura, soprattutto chi ha più responsabilità. Non abbiamo paura di Cristo, Egli non ci giudica, Egli ci invita solo a fare di tutto perché possa essere al centro delle relazioni tra gli uomini.

Dio perdona sempre, Gesù è sempre pronto ad accogliere gli artigiani di pace...

Questo non bisogna mai dimenticarlo. Papa Francesco ha detto, in una recente intervista televisiva, che il perdono è il diritto di ogni uomo. Penso che questo non solo sia vero ma, forse è quello che per noi è anche più scioccante; noi non siamo così pronti e, quindi, dobbiamo convertirci perché il perdono sia la prima parola. Cristo vuol bene forse più di tutti agli operatori di pace perché l'operatore di pace è colui che vive di questo perdono: ha bisogno di questo perdono ed è disposto ad offrirlo senza limiti ad ogni altra persona.

## RELIGIONI E FRATELLANZA IN EUROPA

*«Il dialogo interreligioso ha una funzione essenziale per costruire una convivenza civile, una società che includa e che non sia edificata sulla cultura dello scarto, ed è una condizione necessaria per la pace nel mondo».* Così ha esordito il presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso, card. Miguel Ángel Ayuso Guixot, nella prolusione *"Religioni e fratellanza in Europa, oggi. L'esortazione dell'enciclica Fratelli tutti"* per il convegno della Facoltà teologica del Triveneto, svoltosi a Padova il 15 marzo 2022. Quando l'identità è forte e strutturata non teme il dialogo e il confronto né avverte l'altro come un nemico o una minaccia. *«Consapevoli della propria identità, non si diventa integralisti, ma capaci di confronto»* ha affermato, e ha proseguito: *«Non diciamo che tutte le religioni sono uguali ma che tutti i credenti, quanti cercano Dio e le persone di buona volontà prive di un'affiliazione religiosa, hanno pari dignità. Siamo tutti membri dell'unica famiglia umana e come tali abbiamo uguali diritti e doveri in quanto cittadini di questo mondo».*

*«Anche se la globalizzazione ha fatto cadere tante frontiere, il mercato globale e gli egoismi nazionali stanno erigendo rapidamente nuovi muri dietro ai quali i poveri vengono criminalizzati sempre di più. I migranti che scappano dalla guerra, dal cambiamento climatico o dalla povertà si vedono respinti in un modo fino a poco tempo fa inimmaginabile dal continente che si vanta di essere quello della tolleranza e dei diritti».*

Ciò di cui abbiamo bisogno è *«un'Europa unita, pacificata e solidale, che non speculi sui conflitti sociali e sulle divisioni*

*politiche, che non pratichi l'incultura della paura e della xenofobia, ma che costruisca la cultura della fraternità e della solidarietà per un nuovo sviluppo della promozione umana. È perciò indispensabile ritrovare la grande tradizione del dialogo, del confronto tra le culture e le religioni».*

**Che cosa possono fare i credenti per contribuire concretamente al bene comune?**

Una prima sfida – spiega il cardinale – è quella di uscire da sé per andare incontro all'altro, dimostrando che è possibile vivere la differenza nella fraternità: *«Coltivare la diversità e integrare le realtà differenti non è un processo semplice ma è l'unica via in grado di garantire una pace solida e duratura; è un impegno che chiede il rafforzamento delle capacità di dialogare con l'altro».*

La seconda sfida, in un'ottica di convivenza, è di non accontentarsi di idee astratte sul dialogo ma di vivere insieme e nei fatti il servizio ai più indigenti. *«La responsabilità della difesa della dignità umana è universale e fa parte della coscienza dell'essere umano».*

Un terzo punto è il passaggio dalla solidarietà – che cerca di rendere tutti uguali, di colmare le disuguaglianze – alla fratellanza, che sancisce il diritto di crescere come persone diverse, combinato con il dovere di mettere questa diversità al servizio del bene comune. *«Prenderci cura del mondo – ha sottolineato Ayuso – è prenderci cura di noi».*

L'enciclica Fratelli tutti invita ciascuno a diventare artigiano della pace perché – come ci ricorda papa Francesco – la guerra è un fallimento della politica e dell'umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male.

# Appuntamenti pasquali

## **GARLATE-PESCATATE-OLGINATE: SABATO 09 APRILE:**

ORE 21.00 - Chiesa di Olginate - Veglia di preghiera Traditio Symboli

## **DOMENICA 10 APRILE DELLE PALME - S. MESSA DELLE PALME E PROCESSIONE:**

PESCATATE: Ore 9,45 ci si trova davanti al Monumento dei caduti della strada

OLGINATE: Ore 10,45 ci si trova alla Chiesa di San Rocco

GARLATE: Ore 9,45 ci si trova al Santuario di SS. Cosma e Damiano

## **GIOVEDÌ SANTO (14 APRILE) - L'ULTIMA CENA**

**GARLATE/PESCATATE /OLGINATE : Ore 20.30: Commemorazione dell'Ultima cena di Gesù.**

**I bambini del catechismo sono coinvolti in questa celebrazione in questo modo:**

- All'inizio della celebrazione i bambini di 4<sup>a</sup> elementare vivranno il ricordo della lavanda dei piedi
- Durante la celebrazione, all'offertorio, i ragazzi di 1<sup>a</sup> media porteranno gli olii santi che servono per la celebrazione della cresima e che sono stati consacrati in mattinata dal vescovo
- I ragazzi di 5<sup>a</sup> elementare parteciperanno alla celebrazione sull'altare intervenendo allo spezzare del pane ricordando la loro prima comunione.

**L'Eucarestia è portata all'altare della reposizione.**

## **VENERDÌ SANTO (15 APRILE) - SOTTO LA CROCE CON GESÙ**

GARLATE/PESCATATE/OLGINATE: Ore 15.00: in chiesa, ricordiamo la morte di Gesù; i ragazzi di 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> media porteranno la croce durante la celebrazione.

OLGINATE: ORE 21,00 Via Crucis - PER LE VIE DEL PAESE - inizio presso la chiesa di S. Maria alla Vite

## **SABATO SANTO (16 APRILE) - LA GIOIA DELLA RISURREZIONE GARLATE/PESCATATE/OLGINATE:**

Ore 10.00: adorazione in cappella per Elementari

Ore 11.00: adorazione in cappella per Medie

Ore 14.30: ricordo della deposizione e benedizione del pane nuovo e delle uova in Chiesa a Garlate.

Ore 21.00: inizio della Veglia solenne sul sagrato, attorno al fuoco nuovo, aiutati da adolescenti e giovani. Messa solenne di risurrezione. Per la celebrazione si invita a portare campane/campanelle

## **PASQUA (17 APRILE) - GESÙ È PROPRIO RISORTO!**

S. Messa solenne: PESCATATE alle ore 10.00 - GARLATE alle ore 10.00 - OLGINATE alle ore 11.00

## **CONFESSIONI RAGAZZI**

Secondo il calendario consegnato a catechismo:

Giovedì 7 aprile: ore 16:30 5<sup>a</sup> elementare Pescate; ore 19.00 medie Garlate

Venerdì 8 aprile: ore 18:30 medie Pescate

lunedì 11 aprile: ore 16:30 5<sup>a</sup> elementare Garlate; ore 18.00 adolescenti Olginate

martedì 12 aprile: ore 16:30 5<sup>a</sup> elementare Olginate; ore 18 medie Olginate

## **CONFESSIONI ADULTI**

GARLATE/PESCATATE/OLGINATE

Ven 15: ore 10,00 - 11,30 e 16,30 - 18,00

Gio 14: ore 15,00 - 17,00

Sab 16: ore 10,00 - 11,30 e 16,30 - 19,00



*Olginate*

## UNA GRANDE GIORNATA PER TUTTI!

Il 20 marzo è stata una giornata speciale sotto tanti punti di vista: uno splendido sole ha vegliato sull'intera domenica in cui abbiamo festeggiato San Giuseppe, patrono del nostro Oratorio, e i nostri papà.

La celebrazione Eucaristica presieduta da don Andrea e concelebrata da padre Gianluca ha aperto nel migliore dei modi la giornata, anche nel ricordo dei volontari dell'oratorio che ora dall'alto guardano, sicuramente sorridenti, il procedere dell'avventura oratoriana.

Dopo il canto finale tutti insieme siamo andati all'oratorio per l'evento del giorno: l'inaugurazione del campo di calcio completamente rinnovato!

Ogni bambino entrando ha appeso sulla recinzione il proprio messaggio speciale per il papà e per l'oratorio e poi... tutti a centrocampo!!

Il parroco don Matteo ha benedetto il nuovo suolo, circondato da tutti i presenti, il Sindaco Marco su invito del parroco ha speso alcune parole sull'importanza dell'investimento per il futuro dei ragazzi (e su quel sogno dei tempi finalmente realizzato!) e il Gruppo Sportivo ha incorniciato l'evento con il colore dei palloncini pronti al lancio: il nastro dell'inaugurazione è passato tra le mani di tutti, come a

sottolineare che il campo è frutto dell'impegno di tutti ed è per tutti, e circondati dall'abbraccio del tricolore è partito il countdown.....all'unisono i nostri due don hanno tagliato il nastro e il cielo si è colorato con il volo dei palloncini!

E dopo il pranzo condiviso nel salone sotto il Jolly, si è ben collaudato il nuovo campo con ripetute sfide tra grandi e piccoli, papà e figli, e "vecchie glorie" che ai tempi hanno ben sbucciato numerose volte le ginocchia sul campo dell'OSG.

Per i meno atletici l'occasione di continuare il pomeriggio insieme è stata al teatro Jolly, con lo spettacolo "Volo via con la fantasia" degli amici di TRAMM.

Guardando ora a quella distesa verde il pensiero grato va anche a don Pietro, don Antonio, don Gigi, don Marco, don Francesco e don Andrea che dal 1973 in avanti hanno calcato quel campo, fino a ieri polveroso, testimoniando tra i ragazzi l'amore di Dio per i più piccoli.

Ora non ci resta che continuare a colorare il nuovo campo e il nostro oratorio con la sfumatura personale che ciascuno, dal più piccolo al più grande, può dare!





# JOLLYFLASH: LE NOTIZIE DEL JOLLY!



GRUPPO JOLLY

## PAUZEROBAND: GRANDE SERATA CON IL TRIBUTO A LAURA PAUSINI E RENATO ZERO

Lo scorso 2 Marzo abbiamo ospitato il terzo ed ultimo appuntamento con i "mercoledì musicali" inseriti nella prima stagione artistica 21/22 del Jolly. Sul palco la PAUZEROBAND, gruppo musicale che ha intrattenuto il pubblico numeroso per oltre due ore con i migliori successi dei due grandi artisti italiani. Maria Ferraro e Antonio Margarita hanno fatto divertire i presenti con la loro straordinaria voce. Un'altra bella serata di musica live che si aggiunge a quella degli AREA FABER tenutasi lo scorso 16 febbraio.

Ora lo sguardo è rivolto al concerto "fuori rassegna" dei "CANI SCIOLTI": per concludere "in bellezza" questa stagione venerdì 13 maggio 2022 calcherà il palco del Jolly una delle band italiane più famose per una serata speciale dedicata alle più celebri canzoni italiane. Pre-vendita aperta sul sito del Jolly.



## RASSEGNA TEATRO BAMBINI: CON TRAMM UNA GARANZIA DI DIVERTIMENTO!

Dopo 6 mesi di attesa, domenica 20 marzo in occasione della Festa del papà, il nostro teatro si è riempito di bambini e famiglie in occasione dello spettacolo "Volo via con la fantasia" proposto da Tramm. Una bella occasione per apprezzare uno show divertente ed egregiamente interpretato.

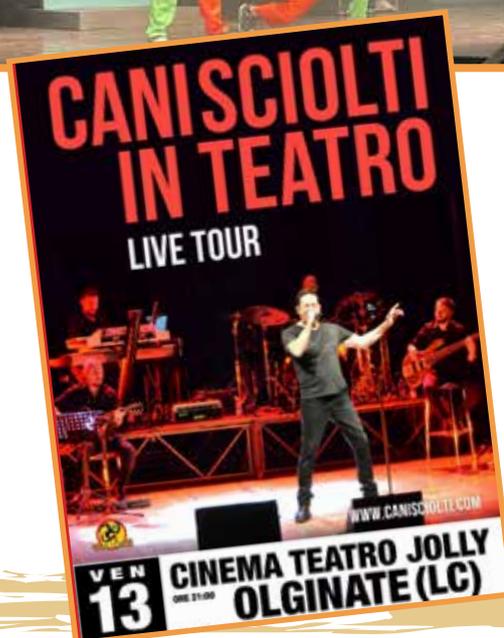
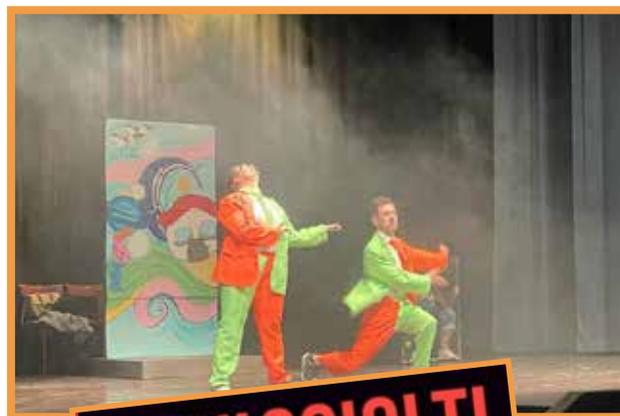
Prossimo appuntamento con il teatro per bambini e famiglie: DOMENICA 15 MAGGIO, in occasione della Festa della Mamma, con uno spettacolo speciale... che vi presenteremo nel prossimo numero de La Voce!

## CINEMA & DINTORNI

La programmazione cinematografica prosegue con tanti titoli e tante iniziative che potete trovare sempre aggiornate sul sito internet. Anche la rassegna "Cinema d'autore" prosegue con pellicole di grande qualità.

Per l'estate è confermata la nuova edizione del CINEMA ALL'APERTO, nei mesi di giugno e luglio, sempre presso lo splendido cortile del Museo della Seta di Garlate. Tutti i dettagli saranno resi noti prossimamente!

In occasione della Santa Pasqua la nostra sala resterà chiusa dal 14 al 18 aprile compresi.





### Decanato di Lecco

Cinque incontri per riflettere su come pensiamo e abitiamo insieme il mondo, provocati dalle parole del Papa

Mercoledì 6 aprile Ore 21	Mercoledì 27 aprile Ore 21	Mercoledì 15 giugno Ore 21
<b>Cenacolo francescano</b> Lecco piazzale dei Cappuccini 3	<b>Artesfera</b> Valmadrera via dell'Incoronata 8	<b>Chiesa parrocchiale san Giorgio</b> Acquate, Lecco sagrato don Abbondio 1
<i>Tutto è connesso: la sfida dell'ecologia integrale</i>	<i>Sogniamo come un'unica umanità: passi di fraternità</i>	<i>Charles de Foucauld modello di fraternità</i>
<b>Gaia de Vecchi</b> Teologa, insegna all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano	<b>Chiara Giacardi</b> Sociologa, insegna all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano	<b>Cristiano Passoni</b> Teologo, insegna all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano
<b>Sergio Massironi</b> Teologo, lavora presso il Dicastero per lo sviluppo umano integrale		

## TRADITIO SYMBOLI: "Desiderate ardentemente i carismi più alti" (1 Cor 12,31)

In Duomo i giovani e i catecumeni che riceveranno il Battesimo nella Veglia di Pasqua si ritroveranno insieme al nostro Arcivescovo, per ricevere il Simbolo apostolico e accogliere la santità di don Mario Ciceri, Armida Barelli e Charles de Foucauld.

Siamo tutti chiamati a restare uniti a Cristo nella Chiesa per portare frutto, così che la nostra vita sia feconda. Con il cuore scavato dallo sgomento invociamo il dono della pace quale frutto dello Spirito e di un animo aperto al perdono e alla riconciliazione: il mondo geme nelle sofferenze di tanti uomini e donne provati dalla violenza e dalle ingiustizie, da guerre che distruggono bellezza ed umanità.

I prossimi beati Armida Barelli e don Mario Ciceri ci destano a desiderare i carismi più alti, a generare frutti di fede, speranza e carità. Il nostro Arcivescovo nella proposta pastorale 2021-2022 ci ha sollecitato ad ammirare "personalità così diverse, a cui rivolgiamo la stessa preghiera perché tutti i discepoli vivano la loro vita come risposta alla vocazione che Dio rivolge a partecipare della sua stessa vita, in ogni forma storica e in ogni stato di vita che lo Spirito fa fiorire nella santa Chiesa di Dio". (Sua Ecc.za Mons. Mario Delpini, Unita, libera, lieta. La grazia e la responsabilità di essere Chiesa)

Il prossimo santo Charles de Foucauld ci incoraggia ad essere fratelli di tutti a imitazione di Gesù, uniti profondamente a Lui, Crocefisso Risorto: ci apprestiamo infatti a celebrare i misteri della Pasqua attraverso i quali sia-

mo salvati e riscattati dal male.

Nella veglia in Traditio Symboli, che ci convoca nel nostro Duomo di Milano, risuona dunque attraverso santi e beati questo appello affascinante ed esigente: "Il Signore chiede tutto, e quello che offre è la vera vita, la felicità per la quale siamo stati creati. Egli ci vuole santi e non si aspetta che ci accontentiamo di un'esistenza mediocre, annacquata, inconsistente". (Esortazione Gaudete et Exsultate, 1)

Tale appello risulta attraente per i catecumeni che ricevono dal Vescovo il Simbolo apostolico e per tutti i giovani ambrosiani che, a partire dal dono della fede ricevuto nel Battesimo, sono chiamati alla meta alta della santità, ad una esistenza feconda e luminosa perché legati indissolubilmente a Cristo nella Chiesa. Siamo parte di Cristo, parte viva della Chiesa e in comunione con i santi che già spartiscono la gioia definitiva del cielo. I frutti si vedono, spuntano per grazia dai rami, soltanto se siamo uniti e se "frequentiamo" la bellezza di esistenze fiorite come quelle di tanti testimoni di oggi e di ieri.

La Traditio Symboli e il mistero della Pasqua 2022 inevitabilmente si intrecciano con le notizie di violenza che giungono da tante parti del mondo: siamo chiamati alla carità e alla preghiera che annunciano la Speranza.

## RICORDO DI SUOR DELIANA

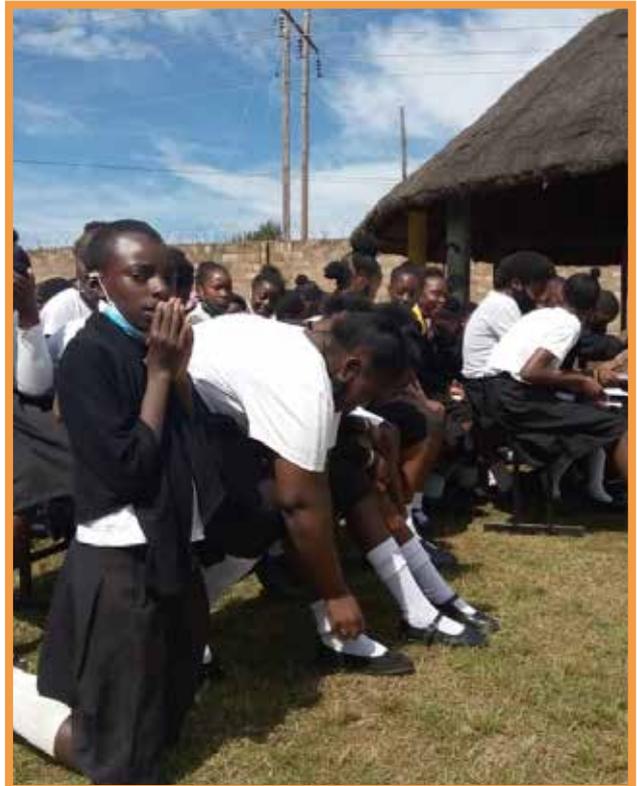


Il 13 marzo 2021, dopo una breve malattia, ci lasciava suor Deliana.

Il suo ricordo è nei cuori di tutti coloro che l'hanno seguita sostenendola negli anni di missione in Zimbabwe e in Zambia. La scuola da lei voluta e costruita continua nella sua opera di accoglienza e istruzione dei bambini orfani e in grave difficoltà.

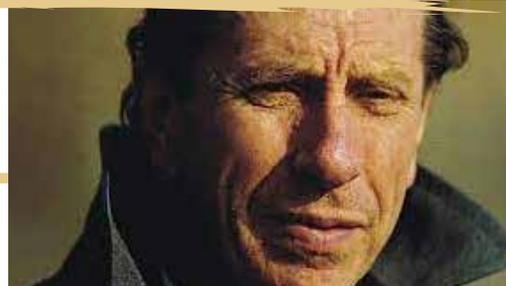
La sua gente l'ha ricordata nei giorni scorsi con una Santa Messa celebrata nella sua scuola "Tionge" a Lusaka alla quale è seguito un pasto per i bambini.

La Provinciale dell'Africa, suor Nicoletta, ci ha fatto pervenire alcune fotografie di questi momenti e un ringraziamento: "Grazie ancora a tutti coloro che l'hanno amata, sostenuta e che generosamente continueranno a sostenere Tionge School!"



# DAVID MARIA TUROLDO (1916-1992),

## IL POETA CHE SFIDÒ LA MORTE



Giuseppe Turoldo nacque a Coderno in provincia di Udine il 22 novembre 1916, ultimo dei nove figli di Giambattista Turoldo e Anna di Lenarda. A 13 anni entrò nell'Ordine dei Servi di Maria: nel 1934 iniziò l'anno di noviziato nel convento di Santa Maria del Cengio a Isola Vicentina ed emise la prima professione religiosa il 2 agosto 1935; da allora assunse il nome di fra David Maria.

Proseguì gli studi prima a Vicenza, poi a Venezia; ventiduenne, il 30 ottobre 1938, professò i voti perpetui. Fu ordinato sacerdote a Vicenza il 18 agosto 1940, in piena seconda guerra mondiale.

La sua destinazione seguente fu Milano, presso il convento della chiesa di San Carlo al Corso, molto vicino al Duomo. Fu tra i primi frati dell'Ordine dei Servi a iscriversi all'Università Cattolica del Sacro Cuore, da poco fondata.

Si coinvolse pienamente nella lotta antifascista, alleandosi con alcuni docenti e compagni di studi, insieme ai quali fondò «L'Uomo», un giornale clandestino, che fu per lui il primo banco di prova della sua scrittura, in poesia ma anche in prosa. L'11 novembre 1946 si laureò in Filosofia. Dopo la liberazione di Milano, padre David Maria riorganizzò la comunità cristiana di San Carlo.

Durante l'episcopato del Beato Alfredo Ildefonso Schuster fu invitato a tenere omelie domenicali nel Duomo di Milano. La sua parola, pronunciata e scritta, passò attraverso i vari canali della comunicazione, giornalistica, teatrale, televisiva e cinematografica.

Uomo di grande sensibilità, combatté con sdegno le ingiustizie, rifiutando ogni compromesso con il potere. Per definirlo con pochi aggettivi, fu ribelle, impetuoso, drammatico, fedele. La sua fitta produzione poetica, durata fino agli ultimi giorni, lo impose subito all'attenzione della critica e dei lettori come una delle voci più emblematiche della poesia italiana contemporanea, soprattutto religiosa.

Diceva di lui il rettore universitario e critico letterario Carlo Bo: «Padre David ha avuto da Dio due doni: la fede e la poesia. Dandogli la fede, gli ha imposto di cantarla tutti i giorni». Lui Egli per decenni attuò inconsciamente, con il suo canto lirico, un motto della tradizione ebraica mistica, che invitava il fedele a «un canto ogni giorno, a un canto per ogni giorno». Riportiamo qualche strofa delle sue intense poesie, tratte da «O sensi miei...», ultima raccolta antologica da lui curata con la collaborazione del critico letterario e amico Giorgio Luzzi. Da «**Mio atto di fede**»: «*Teologi e chiesasti, pulite (o complicate) quanto volete la fede, ma lasciatemi credere. / Cristo non è una cavia o un sistema; è l'evento dentro e oltre i fatti. / E, distrutto, sempre si ricompone dalla sua e nostra morte, per la sua e nostra risurrezione...*».

Da «**Ballata della speranza**», dove il poeta esprime l'impazienza per la seconda venuta del Signore, quando tutta la creazione sarà trasfigurata: «...*Anche il grano attende / anche l'albero attende / attendono anche le pietre / tutta la creazione attende. VIENI VIENI VIENI, Signore / vieni da qua-*

*lunque parte del cielo / o degli abissi della terra / o dalle profondità di noi stessi / (ciò non importa) ma vieni, / urlassimo solo: VIENI...*».

Padre David Maria Turoldo fu soprattutto un cantore della Bibbia, dalla Genesi all'Apocalisse. Riprese in forma poetica il libro dei Salmi e trasse particolare ispirazione per alcuni testi poetici dal Cantico dei Cantici e dal libro di Qoelet. Collaborò poi con monsignor Gianfranco Ravasi, sacerdote della diocesi di Milano e in seguito cardinale, a volumi di commento alla Scrittura con testi poetici a commento delle letture bibliche della liturgia.

Come tanti altri uomini di Chiesa, dovette subire l'incomprensione delle autorità ecclesiastiche. Nel 1954, anche per l'appoggio che aveva dato all'opera di don Zeno Saltini, Nomadelfia, dovette essere allontanato dall'Italia per ordine del Sant'Uffizio.

Iniziò così, in ubbidienza ai superiori, un lungo itinerario in varie Case servite di Austria, Baviera, Inghilterra, Stati Uniti, Canada, che in pratica lo fece conoscere ed apprezzare ad un vasto mondo, anche al di fuori del suo Ordine.

Rientrato in Italia dopo qualche anno, fu a Firenze, dove lavorò accanto al sindaco Giorgio La Pira, per il quale è in corso la causa di beatificazione. Lasciata Firenze dopo alcuni anni, fu a Udine e poi si mise alla ricerca di un luogo dove raccogliere le forze e stabilirsi.

Lo trovò a Fontanella di Sotto il Monte, il paese in provincia di Bergamo che diede i natali a san Giovanni XXIII: era l'antica abbazia di Sant'Egidio, che fece restaurare con amore e culto della bellezza. Dal 1964 vi fu impiantato il centro di spiritualità «Casa di Emmaus», luogo di richiamo ecumenico e di accoglienza per persone singole e gruppi.

Afflitto da tumore al pancreas e dal progressivo disfacimento fisico, fu esemplare nel sopportarlo. La sua poesia degli ultimi anni denota il tormento interiore davanti al silenzio di Dio che si faceva più assordante, quanto più egli anelava la sua Voce: «*Dio e il Nulla – se pur l'uno dall'altro si dissocia... / Tu non puoi non essere / Tu devi essere, / pure se il Nulla è il tuo oceano*». «*All'incontro cercato nessuno giunge... Notte fonda, notte oscura ci fascia – nera sindone – se tu non accendi il tuo lume, Signore!*».

Dopo un itinerario in vari luoghi di cura, morì nella Clinica San Pio X a Milano il 6 febbraio 1992. I suoi funerali videro la partecipazione di una folla incontenibile, nella quale gente semplice e gli intellettuali si mescolavano, sfilando davanti alla sua bara per ore.

Presiedette le esequie il cardinal Carlo Maria Martini, che qualche mese prima della morte, aveva consegnato a padre Turoldo il primo «Premio Lazzati», chiedendogli così pubblicamente scusa a nome della Chiesa di tanti torti subiti.

Un secondo rito funebre ebbe luogo nel Priorato di Sant'Egidio di Fontanella, nel cui piccolo cimitero fu sepolto e riposa ancora oggi.

Antonio Borrelli ed Emilia Flocchini

# LA MALDICENZA E LA CALUNNIA

La maldicenza e la calunnia sono assassine. La maldicenza è quella che rivela agli altri, senza giusto motivo, i difetti occulti del prossimo e la calunnia è quella che offende la carità, la giustizia e la verità.

Attenzione: non è maldicenza, quando uno, incolpato innocentemente di un delitto, non può difendersi senza rivelare il vero colpevole; non è maldicenza, quando in una famiglia c'è un disordine da eliminare e non può eliminarsi senza rivelare la causa ai genitori; non è maldicenza, quando un amico o un superiore chiedono informazioni riguardo alle qualità morali di una persona; non è maldicenza quando parliamo dei difetti altrui non per leggerezza, o per avversione, ma per il fine di avere o di dare un consiglio necessario o di impedire un danno. Quando il motivo è giusto, non si fa alcun male a parlare.

Maldicenza è quando riportiamo, senza giusto motivo, fatti occulti o colpe nascoste al pubblico, o chiacchiere senza fondamento. Se facciamo così, noi danneggiamo il prossimo. Saremmo contenti che si dicesse di noi tutto ciò che è vero e che fossero palesati i nostri difetti e le nostre mancanze?

Per il fatto che una cosa è vera, niente ci dà diritto di parlarne, né in pubblico né in privato, tanto meno in segreto agli amici e alle amiche. Generalmente, chi riceve un segreto si sente morire se non lo affida ad un altro, il quale lo riporta ad un terzo e così via. Il segreto va di bocca in bocca, e finisce per essere conosciuto da tutti. Vergogna la disinvoltura con la quale molti cadono in questo vizio. Vergogna togliere i panni addosso agli altri senza scrupoli di coscienza. (Tutto questo accade specialmente nei condomini).

Ma c'è di peggio. La calunnia inventa addirittura ed addebita al prossimo le colpe di cui esso è innocente.

La calunnia è il colmo della malignità e della vigliaccheria ed è indizio di animo corrotto e volgare.

Essa tenta di distruggere il buon nome altrui ricorrendo alla falsità; usa un mezzo indegno per ottenere un fine ancora più indegno, quale è soddisfare il proprio astio e la propria vendetta.

Intanto, chi con la calunnia ha tolto l'onore al prossimo, è tenuto per giustizia a riparare i danni che ha fatto. Il danno fatto dal calunniatore è un danno morale, che è quasi impossibile riparare.

Purtroppo è difficile scansare tutte le lingue malefiche, chi le ascolta volentieri e chi, potendo, non le fa chetare

diventa egli stesso complice.

Giudicate voi stessi quanto sia comune questo vizio e quanti siano quelli che lacerano così, senza esitare, la fama altrui, aggravando di veri e propri delitti morali.

## LA PACE, DONO FRAGILE

**Ogni guerra è sempre un atto contro la ragione e il ricorso alla guerra è sempre una sconfitta della ragione. Anzi, io credo che bisognerà cambiare perfino la categoria culturale: non ci saranno più né vittoriosi né vinti, ma saremo tutti sconfitti. Perché, appunto, sarà la forza brutta che vince su qualunque cosa.**

**E' tutta l'umanità a perdere. Io, difatti, non sono qui a mettermi contro qualcuno, sono qui a mettermi soltanto in favore della pace, perché solo la pace è il trionfo della ragione.**

*(David Maria Turollo, dall'intervista 1991, Prima Guerra del Golfo)*



## TESSERAMENTO ACLI 2022

**COSTO DELLA TESSERA  
ORDINARIA: 20 EURO**

**TESSERA FAMILIARE: 14 EURO**

# CENTRO AMICO della caritas parrocchiale

## IN ASCOLTO DELLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ

APERTO TUTTI I GIOVEDÌ DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 17.00 NELLA SEDE DI VIA CANTÙ 81

**DISTRIBUZIONE INDUMENTI:** 1°e 3° GIOVEDÌ DI OGNI MESE DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 17.00

**RICEVIMENTO INDUMENTI:** 2°E 4° MERCOLEDÌ DALLE 15.00 ALLE 17.00 (SU APPUNTAMENTO)

**DISTRIBUZIONE ALIMENTI:** PRIMO SABATO DI OGNI MESE

**TELEFONO:** 320 7249966 ATTIVO TUTTI I GIORNI

Il 24 febbraio 2022 è una data che ricorderemo a lungo perché è stato l'inizio dell'attacco russo all'Ucraina. Da allora, ogni giorno, ci giungono notizie terribili su cosa sta succedendo in quel Paese. Gli organi di stampa ci informano e ci mostrano le violenze della guerra: città ridotte a cumuli di macerie, crateri causati dalle esplosioni nelle strade, nelle piazze, nelle campagne. Palazzi, case, centri commerciali, perfino gli ospedali e le scuole sono stati colpiti. Stazioni ferroviarie ed aeroporti su cui cade una pioggia di bombe... Ma ciò che fa ancor più male e stringe il nostro cuore nel dolore è vedere le persone che abbandonano le loro abitazioni e cercano rifugio nelle stazioni della metropolitana, che fuggono per portare in salvo i bambini, le donne, gli anziani. File infinite di una Umanità che ha racchiuso i ricordi di tutta una vita in una valigia, in una borsa... Se ne vanno via, senza sapere cosa accadrà, dove saranno accolti, se potranno ritornare nel loro Paese... Tutti noi ci siamo mobilitati per portare un aiuto concreto al popolo Ucraino con donazioni e raccolte di ogni genere, ma soprattutto dobbiamo pregare perché ritorni la pace e le armi tacciano. Mai più la guerra! Mai più tanta sofferenza... Uniamoci a Papa Francesco e a tutta la Chiesa nella preghiera.

**O Dio della pace,  
fonte di ogni bene,  
Padre della misericordia,  
tu che in Cristo Gesù ci hai benedetto  
e desideri per noi la pienezza della vita,  
liberaci dalle tenebre della guerra.  
Dona a tutti pensieri di pace,  
dona la sapienza del cuore,  
che tiene vivo il dialogo,  
che ricerca soluzioni eque  
e mira al bene di tutti.  
Il tuo Santo Spirito, sorgente d'amore,  
ci difenda dal male,**

**dalla tentazione della violenza  
e dall'illusione della sua efficacia.  
Veglia, o Padre Onnipotente,  
sui destini del mondo,  
liberaci dall'ombra della morte  
e dirigi i nostri passi sulla via della pace.  
Tu sei il nostro Dio, grande nell'amore,  
e vivi e regni nei secoli dei secoli.  
Amen**

Infine un breve aggiornamento sull'attività della Caritas Parrocchiale. Il Centro Ascolto ha continuato ad accogliere le Famiglie che hanno richiesto un incontro; il servizio guardaroba ha ricevuto, suddiviso e distribuito indumenti e biancheria per la casa. **Nel mese di Marzo sono stati consegnati 54 pacchi alimenti.** Come sempre dobbiamo ringraziare tutte le persone che ci hanno sostenuto... Grazie a chi ha lasciato le offerte nella bussola Caritas in Chiesa o le ha consegnate personalmente: **nel mese di febbraio sono stati raccolti € 569,87.** Un Grazie particolare alle Mamme del Gruppo "Portami a casa" di Villa San Carlo/Valgrehentino che hanno devoluto al nostro Centro parte del ricavato della vendita di oggetti natalizi di loro creazione. Grazie al Panificio Riva Marino & Figli che ha promosso e sostenuto la raccolta di generi alimentari e prodotti di igiene dall'inizio della Quaresima alla fine di Marzo e Grazie ai loro Clienti che sono stati davvero generosi. **GRAZIE DI CUORE A TUTTI PER IL VOSTRO PREZIOSO AIUTO...**





**Montatura e Lente  
in un'armonia unica**

**CORTI  
OTTICA FOTO**  
Olginate, Via Sant'Agnes 79 - 0341/681484



**Milana Felice di  
fatti felice**

Presso  
**OREFICERIA  
BASSANI**  
Via Redaelli 19  
Olginate (LC)  
Tel. 0341 682858

**Nonsolotta**  
di Sara Montecchi  
Via G. Marconi, 7  
23854 Olginate (Lc)  
P. 02351320136  
C.F. MNZSRA76P67E507H

 nonsolotta Olginate di Sara M.  
 nonsolotta di Sara M.  
 nonsolotta.photos.com  
 3395467904

tel. 0341/662228 email: nonsolotta@libero.it

di **SCACCABAROZZI Gianluigi**  
Olginate (Lc) - Via San Rocco 44  
☎ 391 7300731  
email: consul.g.sca@outlook.it



**Immobiliare**

Competenza e Passione a disposizione del tuo Progetto !!!



**edilfire**  
CAMINIESTUFE

**EDILFIRE** di Valsecchi geom. Eleonora  
Via Spluga, 95 - 23854 Olginate (Lc)  
T.0341 605356 - cell. 338 1042123  
[info@edilfire.it](mailto:info@edilfire.it)



**Cristina Bonacina**  
Sartoria e Abiti da Sposa

Via Gramsci, 17  
23854 OLGINATE (Lecco)  
Cell. 328.2184916



**ANTIFURTI e TVCC  
ELETTRONICA  
TV-SAT \_ RIPARAZIONI  
COMMERCIO MATERIALE ELETTRICO  
ED ELETTRONICO**

**S.I.E. elettronica** **S.I.E. elettricità**  
commercio materiale elettrico ed elettronico  
assistenza e vendita piccoli elettrodomestici  
servizio impianti elettrici  
e riparazioni

Via Spluga 50 - OLGINATE (LC) numero unico  
(strada provinciale) **0341 680424**  
[info@elettrosie.it](mailto:info@elettrosie.it) [www.elettrosie.it](http://www.elettrosie.it)

**MARTA L PEREGO**  
PROGETTAZIONE  
INGEGNERIA  
ARCHITETTURA  
EFFICIENZA ENERGETICA

VIA REDAELLI N.21c OLGINATE | [WWW.MARTAPEREGO.COM](http://WWW.MARTAPEREGO.COM)

Via Santa Margherita n° 7 - Olginate (LC)  
 Verde Urbano Sostenibile  
cell. 3478141560  
e-mail: [consulenzaverdeurbano@gmail.com](mailto:consulenzaverdeurbano@gmail.com)

Per. Agr. Bosio Daria  
matr. 528 - BG CO LC



progettazione, realizzazione, cura  
giardini, aree verdi, alberature, oliveti, boschi  
servizi di consulenza tecnica ed agronomica

[www.brianzatendegarlate.it](http://www.brianzatendegarlate.it)



**BRIANZATENDE**  
Garlate

TENDE DA SOLE - TENDE PER INTERNI - TESSUTI D'ARREDAMENTO

23852 GARLATE (LC)  
Via Statale, 251 - Tel. 0341 681585 - Fax 0341 652717  
[garlate@brianzatende.it](mailto:garlate@brianzatende.it)



**Impresa  
AGOSTINO BUONO**  
RISTRUTTURAZIONI STABILI

Cell. 333 2320271-3347813313 [www.agostinobuono.it](http://www.agostinobuono.it)



**FARMACIA DI OLGINATE DR.SSA FEDELI**  
Via Redaelli 19/a - 23854 Olginate - LC  
Email: [farmacia.fedeli@federfarma.lecco.it](mailto:farmacia.fedeli@federfarma.lecco.it)  
Tel. +39 0341 681457 Fax. +39 0341 681457

**ORARI:**  
DA LUNEDÌ A VENERDÌ: 8.30 - 19.30  
SABATO: 8.30 - 12.30



**ASSOCIAZIONE ITALIANA  
FISIOTERAPISTI**  
SOCIO A.F.F.L.  
REGIONE LOMBARDIA

**STUDIO DI FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE**  
PANTELIS THEOFANAKIS  
tel. 0341/68.17.85  
e-mail: [teo.grecia@hotmail.com](mailto:teo.grecia@hotmail.com)



**FARMACIA SANTA CROCE**  
Via Spluga 56/B - 23854 Olginate (LC)  
[farmacia.santacroceolg@gmail.com](mailto:farmacia.santacroceolg@gmail.com)  
Tel 0341.323548 331.1655884 (WhatsApp)

**ORARIO CONTINUATO 7 GIORNI SU 7  
DALLE 08:30 ALLE 20:00 DAL LUNEDÌ AL  
SABATO  
DALLE 09:00 ALLE 19:00 LA DOMENICA**



**FARINA ONORANZE FUNEBRI**

**DISBRIGO PRATICHE  
SERVIZI COMPLETI  
CREMAZIONI  
TRASPORTI  
FIORI E LAPIDI  
24 ORE SU 24**

**OLGINATE**  
Via C. Cantù 45  
Tel. 0341 650238  
Cell. 335 5396370